

Con il patrocinio di



Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca
Direzione Regionale Toscana
Centro Servizi Amministrativi di Arezzo

Con il patrocinio di



Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca
Direzione Regionale Toscana
Centro Servizi Amministrativi di Arezzo



Città di Castiglion Fiorentino



Associazione Nazionale Città Castiglione



Città di Castiglion Fiorentino



Associazione Nazionale Città Castiglione



Mostra di scultura, pittura e poesia

Mostra di scultura, pittura e poesia

ILLUSIONI OTTICHE

ILLUSIONI OTTICHE



La scienza
per capire
l'arte

CIRO
Angelo Antonio Fal mi
Ferdinando Angini
Massimo Gal l orini
Andrea Roggi

ILLUSIONI OTTICHE
ILLUSIONI OTTICHE

Al Parco della Creatività

Al Parco della Creatività

Si ringraziano:

Francesco Chiucchiurlo

Presidente Associazione Nazionale Città Castiglione

Paolo Brandi

Sindaco di Castiglion Fiorentino

Terenzio Laureri

Sindaco del Comune di Castiglione Torinese

Cha Marina Bertinetti

Assessore alla Cultura del Comune di Castiglione Torinese

Alessandro Bennati

Assessore alla cultura del comune di Castiglion Fiorentino

essedi 
shop

FOCUS.it
Scoprire e capire il mondo

 **BANCA TOSCANA**  **MPS**



Massimo Gallorini

Via G. Bruno,69 52100 AREZZO AR Italia Tel 057520775
massimogallorini@tin.it

Vittorio Angini

Loc, Bagnaia,7 52100 Arezzo Tel 0575900342

Angelo Antonio Falmi

Via della Cappellina, 28/e 50015 GRASSINA FI Italia Tel 3476446213
A.falmi@virgilio.it

Roberto Cipollone

Loc. LOPPIANO via Montelfi, 8 50064 INCISA IN VAL D'ARNO FI Tel 0558336198
ciro@loppiano.it www.loppiano.it/homeciro.html

Andrea Roggi

Parco della Creatività - Manciano 52040 Castiglion Fiorentino AR tel 0575653125
androggi@tin.it www.andrearoggi.it



Stampato nel mese di aprile 2004
in Andrea Roggi Creativity Studio



Con il patrocinio di



Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca
Direzione Regionale Toscana
Centro Servizi Amministrativi di Arezzo

ILLUSIONI OTTICHE

La scienza per capire l'arte

Viaggio alla scoperta della realtà
attraverso immagini scientifiche e
opere di scultura, pittura,
fotografia e poesia
dei maestri

**CIRO
ANGELO ANTONIO FALMI
FERDINANDO ANGINI
MASSIMO GALLORINI
ANDREA ROGGI**

A CURA DI ANDREA ROGGI
E PER LA SEZIONE SCIENTIFICA MASSIMO GALLORINI

22 Aprile - 31 luglio 2004

Al Parco della Creatività





Il territorio



L'arte o meglio la ricerca artistica diventa un mezzo ed un modello di sviluppo quando non ha paura di contaminarsi con le cose della vita.

Le cose della vita sono la quotidianità, la storia di un paese, la tradizione che esso esprime nei gesti e nelle parole della sua gente.

Andrea Roggi, un mancianesese e un castiglionesse vero, oltre che un grande artista, ha accettato questa sfida, quella di far diventare l'arte un lievito che fa crescere un territorio.

E lo ha fatto in un modo innovativo, impegnandosi di persona per inserire mostre, eventi, performance di scultori e pittori dentro la campagna della valdichiana.

Il suo laboratorio, il parco della creatività è un esempio concreto di come un sogno si possa tradurre in realtà se si ha la forza e la capacità, mi verrebbe la tentazione di dire la testardaggine, di portarlo fino in fondo.

Oggi ci regala un altro grande avvenimento, che lega insieme con un titolo particolarmente evocativo l'arte, la scienza e l'illusione in un percorso tra diverse forme di espressione: pittura, scultura, fotografia, poesia.

Il diario di bordo di questo nuovo viaggio è segnato da parole, forme, espressioni che danno vita ad opere complesse e tutte queste opere stanno dentro un contenitore che è il parco della creatività.

E a sua volta il parco sta dentro una precisa dimensione dello spazio che è la campagna toscana.

Non credo che questo fatto sia frutto del caso la valdichiana, la nostra terra sono lo scrigno ideale

per l'arte. Un'arte che si ritrova nella storia fin dai secoli più antichi, ho in mente la gorgone sul frontone del tempio etrusco recentemente riscoperta nell'area del Cassero, gli stilizzati bronzetti di Brolio e poi l'architettura severa delle chiese, i dipinti di Bartolomeo della Gatta, di Duccio da Boninsegna, di Lorenzo di Credi, il Morandini ed ancora gli ori e i preziosi reliquiari ed infine lo stesso impianto urbanistico del nostro centro storico. Castiglion Fiorentino ha vissuto d'arte e continua ancor oggi a viverci dentro, un vestito mai logoro ma che anzi ogni anno risplende sempre di più per nuove scoperte e nuovi recuperi.

Andrea Roggi è un continuatore ed un interprete di questa antica storia e mi fa immenso piacere che abbia voluto coinvolgere in questa nuova avventura l'Associazione Nazionale Città Castiglione. Una Associazione che raccoglie tanti paesi e città d'Italia il cui toponimo richiama tempi antichi e gloriose vicende.

Aver voluto fare partecipe la nostra Associazione è davvero un bel segnale, perché vuol dire che al di là delle nostre mura c'è ancora tutto un mondo da esplorare e da conoscere.

Un mondo che è fatto di tradizioni e costumi in parte diversi ma che ritrovano la loro unità sotto il segno dell'arte.

Un ringraziamento speciale ed un caro saluto a tutti coloro che con la loro opera ci hanno regalato questo bel momento.

Paolo Brandi
Sindaco di Castiglion Fiorentino

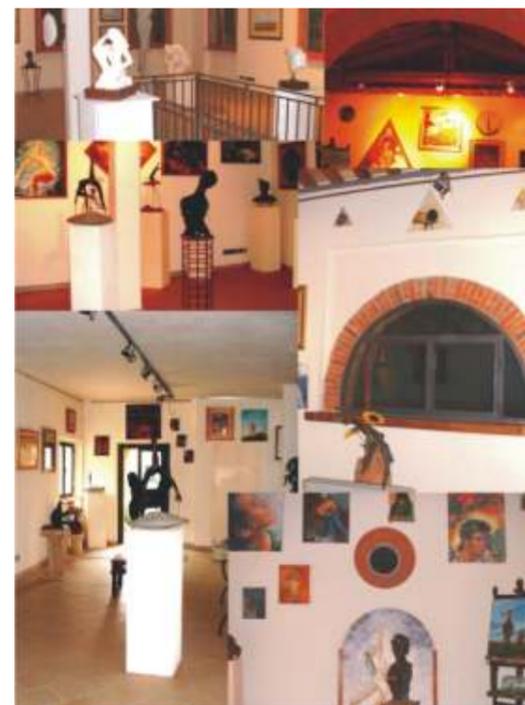


Andrea Roggi Creativeness Studio



Dedicato all'esposizione e realizzazione di opere d'arte in cui artisti si incontrano e realizzano le loro opere in bronzo, pietra e metalli preziosi.

Aperto dalle ore 9:00 alle 19:00
Tel 0575 653125 - 0575 653401 fax 0575 653935
e-mail androggi@tin.it
www.andrearoggi.it



Parco della Creatività



Viaggio alla scoperta della fusione a cera persa
Il visitatore può seguire la realizzazione di un'opera in bronzo seguendo le varie fasi dal progetto fino alla fusione e finitura attraverso immagini e oggetti (in collaborazione con la Georgia University di Cortona)



Visita al "Parco della Creatività" ed al monumento dedicato a Roberto Benigni



Originali e riproduzioni di Arte Antica



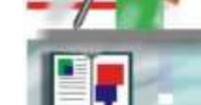
Foto digitali realizzate accanto al "Monumento Roberto Benigni"



Sculture e pitture di Andrea Roggi



Stage di scultura



Pubblicazioni artistiche e toscane



Gioielli originali in Oro e Argento



Sculture da tavolo in bronzo e oro



Internet Point



Meetings e corsi artistici



Inglese



Relax Point



Assaggi di semplici specialità Toscane



Parcheeggi



Toilettes



Monumento a Roberto Benigni

Monumento a Roberto Benigni

Nato dall'idea di Andrea Roggi e Alessandro Neri nel 1997 e sostenuto dalla comunità di Manciano, paese natale del grande artista; è stato inaugurato nel 1999.

È realizzato in bronzo e pietra serena, ed è alto 4,5 metri.

Un inno alla vita e alla creatività, questo il messaggio che esprime il monumento.

È posto nel "Parco della Creatività" un luogo che si sta arricchendo di opere d'arte

Situato nella Toscana orientale tra Cortona ed Arezzo, nel cuore della Val di Chiana, in una splendida posizione geografica, il "Parco della Creatività" a Manciano di Castiglion Fiorentino è ideale per una visita.



Alla creatività
Ispirato a Roberto Benigni

Parco della Creatività
Manciano - Castiglion Fiorentino - (AR)



Castiglion Fiorentino



L'area di Castiglion Fiorentino fu abitata fin dall'epoca preistorica e protostorica. Il nucleo abitato si sviluppò in epoca etrusca, tra il periodo tardo arcaico (VI-V sec. a.C.) e quello ellenistico (dal IV sec a. C.). Una volta avvenuta la conquista del territorio aretino da parte dei romani, questi organizzano la produzione agricola in forma di ville. Sotto l'impero di Augusto inizia per la Valdichiana un periodo di decadenza, le popolazioni, a causa dell'impaludamento della valle, si spostano su zone collinari più sicure e salubri. È questo il momento della costruzione delle pievi, collocate lungo un percorso ai piedi delle colline e nel tracciato viario della Val di Chio. Il paese è ricordato dai documenti con il nome di Castiglione non prima del X secolo, quando risulta feudo dei marchesi del Monte S. Maria. Nei secoli successivi, pur rimanendo sotto la tutela dell'imperatore, di fatto appartenne alla diocesi di Arezzo. La formazione del Comune inizia nella seconda metà del XII secolo ma è continuamente contrastata, dai comuni più grandi. In seguito alla sconfitta aretina di Campaldino (1289) Castiglione passò sotto il dominio di Firenze. Nel 1303 fu di nuovo conquistato dagli Aretini e dai Senesi capeggiati dal podestà Uguccone della Faggiola. Il vescovo Guido Tarlati, divenuto signore di Arezzo e del relativo territorio, ne ampliò la cinta muraria e modificò la struttura urbanistica. Alla morte del Tarlati, Castiglione Aretino tornò per breve tempo sotto il dominio fiorentino (1336-1344). Nel 1344 fu conquistato dai Perugini divenendo Castiglione Perugini. Nel 1369 la popolazione si

ribellò a Perugia, mettendosi sotto la protezione dello Stato della Chiesa. Dal 1384 la cittadina passò definitivamente a Firenze e da questo momento in poi, ridenominato Castiglion Fiorentino, ne seguì le sorti. L'inizio del XV secolo vede un periodo di crisi, a causa di epidemie di peste e delle conseguenti carestie. Durante la guerra tra Firenze e la Repubblica Senese, Castiglione cadde in mano di Piero Strozzi, per tornare poi in breve tempo sotto Firenze (1554). Al governo mediceo seguì quello dei Lorena (1765) che, bonificando la Valdichiana, crearono le condizioni per un forte incremento demografico e cambiamenti sociali, oltre che un sensibile impulso all'economia. Al 1774 risale la



riorganizzazione amministrativa del paese con l'annessione dei comuni di Montecchio, Mammi, e la Montanina. Il dominio fiorentino ebbe termine nel 1799, quando in Piazza del Mercato fu innalzato l'albero della libertà. Dal 1800 al 1814 il paese fu presidiato dalle truppe napoleoniche. Caduto il governo francese, nel 1814 tornarono i Lorena e proseguirono i lavori di bonifica della Valdichiana. In seguito Castiglion Fiorentino seguì le sorti della Toscana e dello Stato Italiano. Il passaggio del fronte bellico durante la seconda guerra mondiale fu causa di notevoli danni, sia al centro storico che a buona parte del territorio comunale.





Associazione Nazionale Città Castiglione

Sentirsi a casa in quasi tutte le regioni italiane; dare per scontato che ci sarà un abbraccio ed un sorriso al solo presentarsi; contare sulla solidarietà immediata e spontanea ad ogni cenno di richiesta; riscoprire ogni volta una propria identità uguale e diversa nello stesso tempo, negli altri; muoversi in una sorta di villaggio globale di comune cittadinanza: ma che cos'è, un miracolo di fratellanza? Un'anomalia storica o fantascientifica?

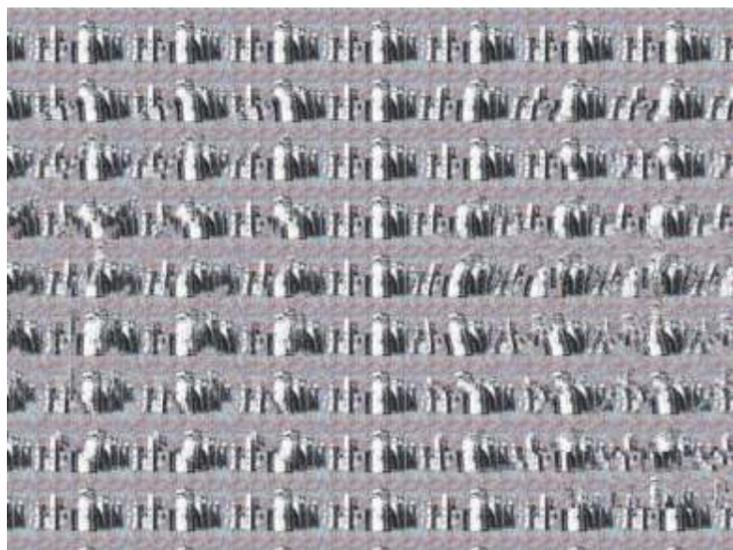
Niente di tutto questo, ma anche un po' di tutto questo: è l'Associazione Nazionale Città di Castiglione, che tenta di costruire intorno ad una motivazione, forse banale ed episodica come l'identità del toponimo Castiglione tra una ventina di Comuni italiani, una occasione di rapporto, di scambio, di conoscenza.

Sembrerà incredibile, ma il tutto funziona al meglio ogni volta che si è tra Castiglionesi, pur

provenendo da ogni parte d'Italia, pur conservando i caratteri distintivi del luogo di provenienza, pur necessariamente portando con sé storia, cultura, tradizioni, folclore, gelosamente conservati per secoli.

Forse è proprio in queste radici secolari che poggia la base dell'Associazione e la sua breve storia di successi e di ulteriori adesioni: come se la presenza di un castello, da cui il toponimo, e quindi di un colle o un monte sul quale poggiarlo e difenderlo, e quindi colture agricole similari quali vite, olivo, nocciolo, castagno ecc., ed ancora tradizioni e costumi a tutto questo legato, fossero uno specchio in cui subito riconoscersi, restituissero ai Castiglionesi tutti in modo nuovo, la loro identità universale.

Francesco Chiucchiurlo
Presidente dell'Associazione Nazionale Città di Castiglione



Il Parco della Creatività

Il "Parco della Creatività" è il luogo che accoglie il Monumento dedicato a Roberto Benigni, paese natale del grande artista, è situato nella frazione di Manciano nel comune di Castiglion Fiorentino tra Cortona ed Arezzo, nel cuore della Val di Chiana. Nato dall'idea di Andrea Roggi e sostenuto dalla comunità di Manciano è stato inaugurato nel 1999. Da allora è stato protagonista di numerosi eventi artistici quali mostre collettive e personali di giovani e affermati artisti, facendo apprezzare la scultura non solo come evento artistico e creativo per pochi addetti ai lavori, ma soprattutto come un forte momento di aggregazione e di crescita culturale per molta gente semplice.

La creatività quindi come filo conduttore che anima la vita attorno al parco e che coinvolge i giovani in modo particolare. Tali motivazioni giustificano le manifestazioni quali gli stage di scultura con gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Firenze e la mostra dedicata a Pinocchio in cui hanno partecipato 45 artisti italiani e internazionali.

Queste manifestazioni hanno come obiettivo di sensibilizzare i giovani e avvicinarli all'arte facendo modo che scolaresche possano visitare le mostre e seguire le fasi di realizzazione di un'opera in bronzo.

Il 2003 è stato un anno molto intenso per il "Parco": con la fine della mostra dedicata a Pinocchio, la sede espositiva ha accolto le opere di un artista che ha percorso gran parte dell'arte del novecento, Jean Marie De Maigret recensita da un eclettico critico, Pier Francesco Greci che ha saputo cogliere tutte le sfumature che il pittore ha trasmesso nelle sue tele.

Terminata la mostra di De Maigret il "Parco" ha ospitato un evento molto singolare "il trebbo", punto di incontro, una serata magica in cui le arti e

gli artisti si incrociano.

Accanto a sculture, pitture e per la prima volta le opere floreali di Marilena Calbini; alcuni poeti riuniti a Trebbo hanno declamato le loro poesie banchettando e invitando altri novelli poeti a farlo nel sogno di restituire alla poesia, nella quiete della Val di Chiana, la voce perduta.

Nell'occasione del 1° Trebbo del Parco della Creatività è stato organizzato anche un concorso artistico molto particolare, il "Cipposetto d'oro" in cui dei giovanissimi "artisti" (con meno di dieci anni) si sono sfidati in pittura e scultura realizzando delle simpaticissime opere.

Dal 1° luglio nella sala espositiva è stata presentata la mostra di Andrea Roggi dal titolo "Alberi e Uomini Toscani" in cui l'artista intende realizzare un viaggio alla scoperta della "toscanità", rappresentando l'albero non come una pianta ma come l'uomo che ha vissuto nella nostra terra, valorizzandola e tramandandola ai nostri giorni come un territorio apprezzato da tutto il mondo; un input a valorizzare il nostro territorio dedicato soprattutto ai giovani.

Un'altra singolare serata si è svolta il 23 agosto, un incontro con la musica, il concerto degli allievi del corso di perfezionamento pianistico tenuto dal maestro Luigi Tanganelli. Inoltre sono iniziati i lavori per la realizzazione di una fontana che è posta in una nuova area del parco, larga 5 metri ed alta 3 verrà eseguita in bronzo e pietra serena. Interverranno nella realizzazione studenti dell'Accademia di Belle Arti di Firenze e Perugia oltre a numerosi artisti; dedicata essenzialmente ai giovani, utilizzando un linguaggio sintetico e chiaro, facilmente interpretabile da tutti.

Questi sono solo alcune opportunità che rendono il "Parco della Creatività" ideale per una visita.





Andrea Roggi



E per questo motivo che il linguaggio dell'artista, o per usare un termine più appropriato, lo stile, subisce con il passare del tempo una sorta di spoliatura delle notazioni realistiche di superficie. Le ultime creazioni, *Acqua* o *il Cerchio della vita* ad esempio, mostrano una semplificazione formale, insieme ad una sublimazione concettuale dei temi prediletti. Mi sembra questa la via di quel processo decantatorio della materia che testimonia la crescita continua della ricerca di un artista. In altre parole: i concetti che lo scultore vuole esprimere si fanno nel corso del tempo più chiari ed essenziali alla sua mente, e nello stesso tempo, la forma artistica a loro collegata si modella di conseguenza. Perciò l'evoluzione artistica di Roggi si contempla non in una prospettiva cronologica, ma in una dialettica sincronica tra idea e rappresentazione. E questo è da sempre il nodo cruciale con il quale si misura chi fa arte: piegare la materia ai propri intenti, riducendo sempre più lo scarto tra i due termini. Se anche la quadratura del cerchio non è possibile in tal senso, sicuramente la fatica spesa genera energia vitale, significato e nei casi più felici, dove

lo scarto si fa minimo, bellezza. L'intenzione dell'artista, dice Roggi, una volta ultimata l'opera, svela solo parzialmente il concetto che questa vuole esprimere. L'opera d'arte è infatti in grado di raccontare molte più cose di quelle presenti nella coscienza dell'artefice al momento della realizzazione. E per questa sua capacità narrativa, oltre che visionaria, che il fare arte di Andrea Roggi rientra in quella categoria, bistrattata ma mai fortunatamente perduta, di un'arte con fini etici. Un'arte in continuo movimento, che non si arrende al vuoto di pensiero, che non teme d'indagare il piano immateriale della vita umana, ma che si adopera nella ricerca di significati. Così se la vita non è quella che sembra, dato che molti piani del reale vi s'intersecano, si può ricorrere per meglio comprenderla anche ai sogni. Questi, che sono una parte essenziale della nostra esistenza, espressione di quanto da svegli non riusciamo a vedere, si materializzano in strutture ariose e dai molteplici punti di vista. Fiori di sogni allora, per non accontentarsi di un banale vivere.

Sabrina Massini



Associazione Nazionale Città Castiglione

I Castiglione d'Italia sono:

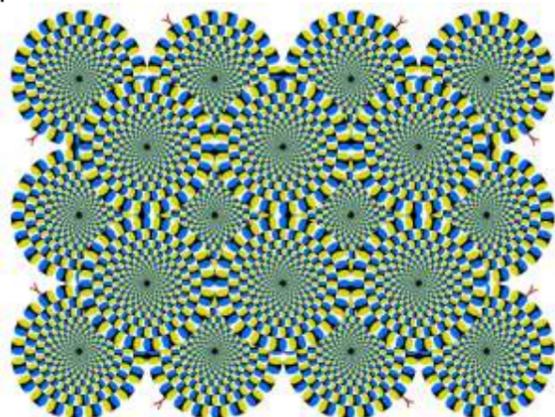
- Castiglione Olona
- Châtillon
- Castiglione Torinese
- Castiglione Tinella
- Castiglione Chiavarese
- Castiglione Fibocchi
- Castiglione Fiorentino
- Castiglione d'Orcia
- Castiglione della Pescaia
- Castiglione in Teverina
- Castiglione a Casauria
- Castiglione Messer Marino
- Castiglione del Genovesi
- Castiglione Cosentino
- Castiglione di Sicilia
- Castiglione d'Intelvi
- Castiglione d'Adda
- Castiglione Falletto
- Castiglione delle Stiviere
- Castiglione de' Pepoli
- Castiglione Garfagnana
- Castiglione del Lago
- Castiglione Messer Raimondo





La scienza per capire l'arte

Viaggio alla scoperta della realtà attraverso immagini scientifiche e opere di scultura, pittura e poesia



ILLUSIONI OTTICHE

Come si evince dal titolo il nostro obbiettivo è quello di coniugare arte, scienza e filosofia in una mostra rivolta sia allo studente che al cittadino, nell'intento di "fare cultura" nel senso più ampio e bello del termine.

La nostra per certi aspetti è una ricerca gnoseologica sul connubio arte e scienza, volendone indagare origini, natura, valori e limiti. Mentre per Platone i gradi della conoscenza si modellano sui gradi dell'essere, cioè sulla scienza che è per definizione conoscenza vera, per Cartesio invece la conoscenza si riferisce solo alle rappresentazioni o idee, intese come semplici entità mentali. In altri termini si tratta della conoscenza di ciò che può racchiudere l'opera, dando centralità all'aspetto interno ed interiore invece che all'immagine esteriore o meramente figurativa.

Certo l'influenza del pensiero antideterministico e intuitivista, nonché le teorie logico matematiche di Poincaré sono importanti per capire il background di alcune opere.

Per altre si è trattato di rivisitare il concetto di...cinetismo in chiave scultoreo/pittorica, applicando anche i moderni sistemi tecnologici. Vorremmo farVi interagire con i fenomeni di percezione, rappresentare il movimento assoluto/relativo, virtuale inteso anche come dinamismo biologico... Come affermavano i cubisti, la realtà e la natura sono per costituzione dinamiche, per cui la relazione estetica con il soggetto si deve attuare mediante intuizione ed azione.

Con alcune opere vorremmo farVi esplorare ed

esplicitare la forma interiore dell'oggetto attraverso le sue diverse manifestazioni percettive...

In sintesi, ci saranno opere di artisti che sembrano "semplici" opere d'arte, ma la cui piena fruibilità e leggibilità ci sarà data solo dalla tecnica, altre che si collocano su entrambi i fronti (artistico/scientifico e traggono forza e spunto da riflessioni filosofiche) infine altre che rappresentano un valido strumento di comprensione delle opere d'arte e dei meccanismi che sono alla base della percezione delle immagini 2D/3D pittorico/scultoree. Vorremo con Voi visitatori approfondire, senza troppo teorizzare, i risvolti scientifici che si celano dietro alla realtà di tutti i giorni, opere d'arte in primis. In un certo senso il ns. scopo è quello di superare la mera riproduzione del rappresentabile per andare oltre e deformare l'oggetto con la percezione dello stesso.

Quando osserviamo le opere che ci circondano, abbiamo per natura una reazione istantanea e sensoriale, ma questa può e deve essere rielaborata dalla nostra mente, dal nostro spirito per raggiungere una codificazione degna di esseri superiori e non di semplici "animali sensoriali". Non cerchiamo il mimetismo simbolico, ma solo di far comprendere ai più le chiavi di lettura di tante opere d'arte. Per questo nella prima parte della mostra troviamo gli stereogrammi, che per certi aspetti sono la sintesi in chiave contemporanea di questi concetti. Una volta capiti quelli, siamo pronti a vedere "quello che non è alla superficie, ma è significato all'interno dell'opera di ogni artista".



Andrea Roggi

IL CERCHIO DELLA VITA

Andrea Roggi è uno scultore. Definizione problematica per il nostro tempo, dove la terza dimensione artistica si è allargata ben oltre i canoni e le tecniche classiche. Andrea ha costruito un proprio linguaggio all'interno della tradizionale tecnica scultorea, esplorando e scegliendo i materiali in funzione del tema. Per meglio aderire al proprio intento ha voluto rendersi artefice totale delle sue creazioni: è lui, infatti, che progetta, scolpisce, fonde ogni opera. In questo modo ha stabilito uno stretto legame tra il soggetto e la materia di cui è fatto. Vediamo così il bronzo collegato, anzi letteralmente fuso, con l'immagine umana, mentre terracotta, marmo, gesso o altre pietre si adoperano per visualizzare sogni e pensieri. Questo continuo flusso, a cominciare dall'idea fino all'opera finita, rafforza enormemente l'impatto visivo e spinge l'osservatore a fermarsi, a girare intorno a chiedersi. La funzione straniante e comunicativa dell'arte è così ben figurata. Ma lo scultore non si ferma qui, sulla soglia dell'immagine, vuole lasciare un messaggio, visualizzare aspetti del vissuto alla ricerca dei principi che lo regolano e gli danno senso. E in quest'ottica che nascono le

sfere, ciascuna raffigurante un aspetto della vita dell'uomo: nascita, incontro amore, dolore ecc... Sfera e cerchio sono da sempre simboli forti, pur con significati diversi all'interno di differenti culture, e nell'accezione di energia vitale accompagnano tutta la produzione di Roggi. Da qui, da questa circolarità onnipresente, il titolo della mostra. Le piccole sfere, dorate e non, presenti in tutte le opere dello scultore sfuggono alla semplice necessità di filo conduttore visivo; raffigurano invece l'energia e la forza del pensiero umano, capace di trasformare la materia, di farla esistere alla luce di altre e più profonde valenze. Si trovano pertanto in soggetti antropomorfici, vedi Primavera, ma anche in rappresentazioni naturalistiche, vedi Cipresso, per indicare il processo di trasformazione del paesaggio. In ogni caso, l'intento primario e quello di simboleggiare la capacità creatrice dell'uomo. Questi, con tutte le sue possibilità vitali, e innegabilmente il centro dell'esperienza artistica dello scultore. Ciò non vuol dire che la rappresentazione si esaurisca sulla soglia del figurativo o del verosimile, anzi, vuole abbracciare sempre più ad ampio raggio i vari aspetti del reale. Di quel reale che, ovviamente, comprende tutte le manifestazioni connesse all'esistenza umana, sogni e affini compresi.



Andrea Roggi



L'ARTE E' EMOZIONE

Andrea Roggi nasce a Castiglion Fiorentino nel 1962.



Ha iniziato a dipingere nel 1977; il passaggio alla scultura è stato graduale, ma fin dagli inizi preferiva dare una configurazione spaziale alle sue pitture. L'attività creativa di Roggi può essere ricondotta ad un continuo scavo alla ricerca dell'essenza dell'animo umano, per mettere a nudo le difficoltà, ma anche i gesti d'orgoglio liberatori, le speranze, le amarezze, con un linguaggio forte, asciutto, vibrante di solidale comprensione. Andrea Roggi è entrato in questo corto circuito artistico; egli riesce a infondere nella sua opera una forza espressiva e un fascino di forme che si

trasmettono con immediatezza a chi le ammira. La lunga tradizione formale che appartiene all'Arte Toscana di Cimabue fino ad oggi, si fa manifesta anche in lui. Le sue sono forme finite, comunicative e di immediata percezione. Che poi contengano un diffuso senso di mistero, questo è il segno inconfondibile della sua genialità. Le sue opere si trovano in numerose collezioni italiane e straniere. Nel 1991 fonda il laboratorio artistico "La



Scultura di Andrea Roggi" dove realizza interamente le sue opere in bronzo, pietra e metalli preziosi. Ha realizzato numerosi monumenti pubblici in Toscana e Umbria, tra i quali il Monumento alla Creatività "Roberto Benigni" posto nel "Parco della Creatività" a Castiglion Fiorentino. Dal 2001 inizia la collaborazione con la University of Georgia con sede in Cortona per un approfondito studio sulle tecniche per la fusione a cera persa che vengono realizzate in loco dagli studenti statunitensi. Nel 2002 realizza il "Andrea Roggi Creativity Studio", a Manciano di Castiglion Fiorentino, accanto al "Parco della Creatività", un luogo aperto al pubblico e dedicato all'esecuzione e all'esposizione di sculture e quadri, organizzando stage in collaborazione con gli insegnanti dell'Accademia di Belle Arti di Firenze e della Texas A.M. University di Castiglion Fiorentino in cui artisti si incontrano e realizzano interamente le loro opere in bronzo e pietra.



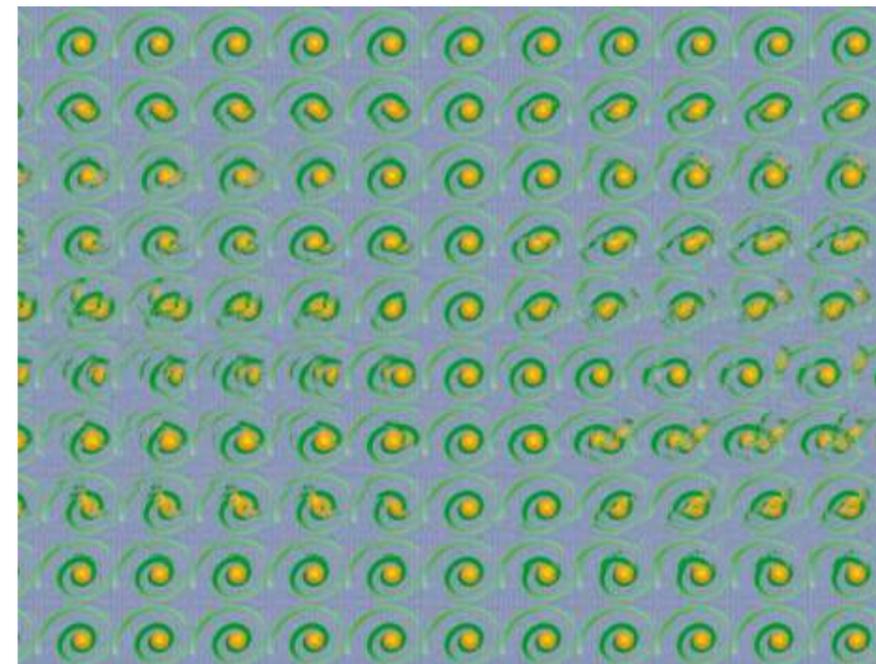
Illusioni ottiche

ILLUSIONI OTTICHE E PARADOSSI VISIVI (opere grafiche)

Questo tema affrontato in molte opere esposte coinvolge varie discipline come la matematica, la scienza, la filosofia, la logica, ma grazie all'arte possiamo tutti fruirne anche senza i complessi ragionamenti logici che ne sono alla base. Pur tuttavia, ritengo utile inquadrare e classificare alcuni di questi elementi: Le illusioni ottiche trovano la loro radice nei paradossi percettivi. In greco paradosso (paradoxos) significa "contrario all'opinione comune". Nel caso specifico ci troveremo di fronte a tre tipi di paradosso:

- A) l'immagine è vera, ma sembra ai nostri sensi contraddittoria;
- B) l'immagine è contraddittoria ma sembra vera;
- C) l'immagine conduce a conclusioni

contraddittorie ma è vera e corretta. Nel passato, il paradosso di Achille e della tartaruga ha portato alla teoria matematica delle serie convergenti ed infinite, la dualità onda-corpuscolo ha portato alla meccanica quantistica... Nel nostro caso osserviamo con attenzione anche le illusioni più banali, perché molte volte permettono di capire i "sistemi" più ampi in cui queste si possono collocare, opere d'arte e dipinti in primis. Nel nostro caso, per questioni di praticità e di spazio abbiamo preso in esame solo alcuni aspetti, realizzando "stereogrammi", "visioni" e dipinti che metteranno a dura prova la nostra capacità ed obiettività nell'interpretare punti, linee e colori che compongono un disegno. Oltre alle brevi note che seguiranno, è in preparazione un libro dedicato all'approfondimento di questi argomenti.



STEREOGRAMMI

Arte, scienza, illusione ottica trovano il loro compimento negli stereogrammi... Magici disegni pensati e realizzati prima su carta come bozzetti, riportati e dipinti su computer utilizzando i più moderni e completi programmi

di trattamento immagine e infine il "rendering" stereografico secondo le tecniche di "Salitsky Dot", che, oltre all'uso dei potenti algoritmi matematici, richiede fantasia e approfondite conoscenze sulle tecnologie di visione e di formazione delle immagini prima nella nostra retina, poi nella nostra mente.





Illusioni ottiche

VISIONI

Sfruttando la nostra naturale inclinazione nel vedere volti e antropomorfismi in oggetti di ogni tipo, ho preparato questa serie di disegni che sfrutta il meccanismo della persistenza delle immagini nella retina.

Tale fenomeno è particolarmente accentuato se ad essere interessata è la fovea, la zona di visione centrale che è molto ricca di fotorecettori. Non preoccupatevi, le visioni durano solo alcuni secondi e non lasciano "effetti indesiderati".

Massimo Gallorini



L'installazione "A BUG'S PIC-NIC"

Significato/messaggio

L'opera rientra nel campo delle riflessioni che l'autore sta portando avanti nella sua attuale ricerca sulle illusioni ottiche.

Nata in primo luogo come uno studio realizzato al computer rielaborando la griglia di Herman, ha trovato in seguito una sua realizzazione concreta attraverso l'assemblaggio di diverse componenti materiche senza incorrere nel rischio di una perdita di effetto ottico, né di una conseguente perdita di significato.

L'opera vuol essere un piacevole e provocatorio modo per dimostrare alcune illusioni ottiche.

Viene raffigurata una tovaglia distesa su di un prato su cui sono appoggiati un bicchiere e un panino. Appare facile intuire che il pic-nic rappresentato sia stato bruscamente interrotto dall'avanzare di piccoli insetti sulla tovaglia verso il cibo. Eccoli sull'angolo della tovaglia e in prossimità della fetta di pane. Eppure muovendo gli occhi tutto intorno ci sembra di vederne molti altri correre sulla tovaglia. Quest'ultima è l'illusione ottica creata: la percezione di numerosi insetti mobili che in realtà non ci sono.

L'effetto ottico è ottenuto giocando con la quadrettatura della tovaglia. Una volta visti gli insetti realmente raffigurati su alcuni quadrati bianchi, scorrendo lo sguardo sembra di percepire su tutti i quadrati altri insetti che si allontanano dal nostro campo ottico tanto velocemente quanto noi muoviamo gli occhi.

L'opera rientra nel filone della Bio-Art (la bioingegneria al servizio dell'arte) esplorando le possibili reazioni dell'occhio umano ai diversi stimoli cerebrali creati con il supporto di tecniche digitali, riuscendo comunque a trovare una propria realizzazione materiale concreta

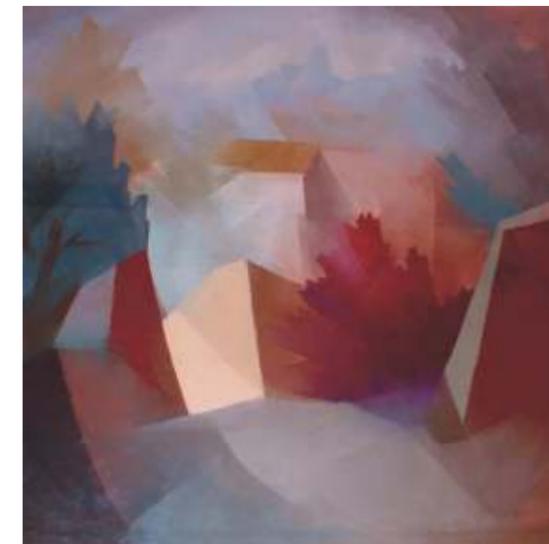


Ferdinando Angini

DOMANI

*Pensavo a domani
quando l'alba
si affaccia a guardare
dalla cima del monte
ed io sarò in cammino
portando con me
il messaggio di questo
autunno, i desideri,
le speranze per la
prossima primavera,
con nel cuore il sole caldo
di un'estate.
Sarà una pioggia di parole,
lungo i sentieri, fra noi
e il tuo volto assetato
come un fiore che sboccia.*

Ferdinando Angini



Domani
Vittorio Angini

Ho incontrato rare volte il padre dell'amico Vittorio, Ferdinando, ma mi ha immediatamente trasmesso la semplicità e la poesia della vita che anche il figlio e il nipote hanno fatto proprie

